

XIII Domenica del tempo ordinario

Ti seguirò dovunque tu vada

Vangelo Lc 9,51-62

LECTIO

⁵¹*Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme⁵² e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso.⁵³ Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.⁵⁴ Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero:*

«Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵Si voltò e li rimproverò. ⁵⁶E si misero in cammino verso un altro villaggio.

⁵⁷*Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ⁶⁰Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». ⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». ⁶²Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».*

MEDITATIO

⁵¹*Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme⁵² e mandò messaggeri davanti a sé.* Gesù prende la decisione ferma di camminare verso Gerusalemme, lì lo aspetta la sofferenza, l'abbandono di molti dei suoi e poi la morte, ma essa non è la fine di tutto, l'ultima parola non è la morte ma la resurrezione per una vita eterna. Ogni vero fedele o seguace di Gesù deve avere lo stesso obiettivo del Maestro; la resurrezione. Il Maestro prende per mano il suo discepolo e lo accompagna sulla strada che lo conduce alla vita eterna ed esorta tutti per strada a seguirlo, a volte si fa precedere da quelli che sono già suoi, ministri, fedeli nel caso di questo brano due discepoli che annunciano il suo passaggio in terra straniera.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. ⁵³Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Non correva buon sangue tra ebrei e

samaritani, diciamo che vivevano molti stereotipi di tipo religioso ma non per Gesù, per Lui non conta la nazionalità, non conta l'appartenenza razziale, bianco o nero; non conta il genere, maschio e femmina siamo tutti figli di Dio e Lui desidera salvare tutti, tuttavia lascia ad ognuno di noi liberamente di accettarlo o no.

⁵⁴*Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?».* ⁵⁵*Si voltò e li rimproverò.* ⁵⁶*E si misero in cammino verso un altro villaggio.* Gesù non si sente accolto ma non medita vendetta verso coloro che liberamente lo hanno rifiutato e quando i discepoli vogliono addirittura eliminarli bruciandoli tutti, come fece un giorno il profeta Elia (2Re 1,10-14), il Maestro li rimprovera e con pazienza dirige tutti verso un altro villaggio.

Per strada Gesù interpella e viene interpellato da tre diverse persone che in qualche modo hanno ascoltato le sue predicazione e hanno meditato nel proprio cuore una vera sequela nei confronti del Maestro.

⁵⁷*Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada».* ⁵⁸*E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».* Al primo discepolo che con entusiasmo vorrebbe seguirlo, Gesù fa notare una delle difficoltà del predicatore, è quella di non avere un luogo proprio dove vivere poiché a causa della sua missione appunto di predicatore è costretto a spostarsi continuamente.

⁵⁹*A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre».* ⁶⁰*Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».* Ad un altro Gesù chiede di seguirlo sulla via del bene, della giustizia e dell'amore ma un po' più da vicino, il discepolo chiamato da Gesù non è pronto per una vera sequela perché è ancora ancorato alla famiglia di origine; il quarto comandamento cita di onorare i genitori ma quando essi dovessero essere un ostacolo alla sequela bisogna avere il coraggio di staccarsi da loro poiché il primo bene per il discepolo è cercare e fare la volontà di Dio.

⁶¹*Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia».* ⁶²*Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».* Il profeta Eliseo chiedi ad Elia di congedarsi dalla sua famiglia prima di iniziare la sua vita di predicatore ed Elia glielo concede ma Gesù lo nega al discepolo, perché? Non si può tornare indietro da una decisione di sequela, Gesù non tollera ripensamenti, chi rinuncia non è adatto per il regno di Dio, per il paradiso, per la Gerusalemme celeste ma piuttosto non è degno di Gesù che risolutamente senza pensare al sacrificio e la sofferenza che lo attendeva si incammina verso la patria eterna. Gesù desidera gente decisa, costante, persone su cui può contare per inviarli nel mondo a predicare la sua parola,

persone avulse dal creare scandali e aggiungerei discepoli di qualità per esortare i piccoli seguaci ad elevarsi spiritualmente e hai buoni discepoli a puntare alla vera santità.

ORATIO

Gesù, sei un Maestro esigente, e con chiarezza esponi le difficoltà che possono incontrare tutti coloro che ti vogliono seguire, tuttavia penso che le difficoltà inevitabilmente ci saranno, si faranno sentire i ripensamenti su quello che si lascia e alcune volte la perseveranza vacillerà ma confido sempre nel tuo aiuto e nella tua grazia infinita, amen.

CONTEMPLATIO

Signore Gesù, mi esorti a creare in me dei valori spirituali ed il primo in assoluto vuoi essere Tu, Tu che mi consigli di amare il mio prossimo come me stesso mi esorti a metterti al primo posto nella mia vita, vuoi che ti segua consapevole della difficoltà degli spostamenti, della necessità di lasciare tutti e nella certezza che non si può più tornare indietro.

Caterina Lopes